

Liberato il bancario rapito «Mi tenevano a digiuno per farmi soffrire e dimagrire»

CATANZARO — Sono molto stanco perché la prigione è stata dura e ho camminato a lungo prima di essere liberato. Spero comunque di recuperare entro pochi giorni le forze e la serenità con l'aiuto della mia famiglia. Sono state queste le prime parole con le quali Giandomenico Amaduri, 44 anni, il bancario catanese liberato la notte di Natale, in Calabria, dopo oltre cinque mesi trascorsi in mano ad una banda dell'anonima sequestratori, ha commentato il racconto della sua prigionia. Per la sua liberazione le cosche dell'anonima sequestratori hanno intascato 800 milioni, pagati in due rate, la prima di 550 milioni e la seconda di 250, pagata proprio il 23 dicembre poche ore prima del rilascio. I miei custodi — aggiunge Amaduri nel racconto della sua prigionia — mi hanno trattato male perché la loro «filosofia» è di riservare al sequestrato un trattamento costellato di disagi e privazioni per far sì che i tempi della prigionia non si allungino eccessivamente ed evitare che i familiari del rapito tengano il loro congiunto quasi in «pensione», secondo il loro frasario. Amaduri ha descritto poi i luoghi della sua prigionia. «Sono stato dapprima sequestrato — ha detto — in una specie di fossa scavata nella terra, una sorta di tomba estremamente angusta. Poi sono stato trasferito in altri posti, sempre molto angusti e senza stuoie, in cui che dei miei rapitori che non mi venivano mai spiegate. Mi hanno tenuto sempre legato con

una catena, agganciata prima ad un piede e poi al collo, come un cane. Per quanto riguarda il cibo loro hanno cominciato il sequestro con l'idea che io dovevo dimagrire in modo da impressionare la famiglia quando avrebbero inviato la prima fotografia». «Sulla base di questa logica — è sempre il racconto di Amaduri — hanno via via ridotto il vitto. Poi, nella seconda fase del sequestro e solo dopo che mi è stato preannunciato che c'erano buone speranze che il rapimento si concludesse positivamente, hanno cominciato a portarmi della pasta. Dopo l'iniziale e forte dimagrimento ho così cominciato a recuperare qualche chilo grazie alla pasta che per loro era il massimo del confort alimentare. In ogni caso la loro decisione di farmi nutrire meglio è anche dipesa dal timore che io potessi, a un certo punto, morire, come non era avvenuto per poco durante uno dei trasferimenti da una prigione all'altra quando mi sentii molto male. Hanno capito cioè che nutrendomi poco e male non avevo possibilità di camminare a lungo ed hanno mutato atteggiamento». Amaduri ha precisato di non aver mai visto in volto i suoi sequestratori. «Erano sempre incappucciati — ha detto — con maniche di maglione che avevano due fori all'altezza degli occhi. Io ero sempre tenuto bendato; nel caso avessero intuito di poter essere scoperti, mi avrebbero ucciso».



Ha vinto 19 miliardi

NEW YORK — Sua moglie, Nilva, lo criticava per il suo «vizio» di giocare al lotto. Ora Lloyd Christie, 50 anni, fattorino in una banca di Manhattan, originario della Giamaica, posa al suo fianco felice per una vincita record di 10 milioni di dollari

Filippo Veltri

B. Aires italiano scompare

BUENOS AIRES — La polizia argentina e alla ricerca di Giovanni Falozzi, un italiano scomparso misteriosamente domenica scorsa, secondo una denuncia presentata dal giornalista argentino Carlos Suay, caporedattore della rivista «Ano Cero» (Anno Zero), di cui il presunto scomparso è direttore ed editore. Tornato da poco in Argentina, dopo un paio d'anni di «autosilio», in Italia, per sfuggire agli agguati di avversari politici, Falozzi divenne noto durante gli ultimi anni della dittatura per le sue scandalistiche rivelazioni su personaggi del passato regime, attraverso la rivista «Quorum» da lui fondata in società con l'attrice Lily, un giornalista argentino che accusa quelle che definisce le «mafie politiche» che operano nel paese. Il giornalista Suay ha riferito che non si hanno notizie di Falozzi da domenica sera, quando è uscito dalla sua abitazione in compagnia di un uomo che si era qualificato come agente della polizia. Ma non che vi abitava e che secondo testimoni smentito l'episodio.

Londra: uccide la madre, ferisce la figlia di 4 anni

LONDRA — Dopo aver ammazzato una donna, un uomo ne ha tenuto in ostaggio per più di 30 ore la figlia, una bambina di 4 anni, minacciando di ucciderla se la polizia non avesse tolto l'assedio all'appartamento in cui si era barricato. Quando l'uomo, Errol Walker, di 29 anni, è apparso sul balcone dell'appartamento al terzo piano di un edificio popolare a Londra, tenendo in braccio la bambina armata di un coltello da cucina, la polizia ha deciso di intervenire. Un corpo specializzato di pubblica sicurezza ha lanciato bombe lacrimogene attraverso le finestre. Mentre la casa si riempiva di fumo, la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento, senza però riuscire ad impedire all'uomo di vibrare una coltellata alla bimba. Per fortuna la ferita è stata superficiale: la bambina è stata tratta in salvo sanguinante da un braccio e l'ospedale dove è stata ricoverata ha fatto sapere che ora è in buone condizioni. Per fermare l'uomo la polizia ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco: due proiettili lo hanno raggiunto, ferendolo leggermente. L'assedio era iniziato la mattina di Natale, quando Walker, introdotto nell'appartamento ha ferito mortalmente una donna che vi abitava e che secondo alcuni testimoni sarebbe la sorellastra di sua moglie.



Dopo tanta attesa stazioni sciistiche in piena attività

Natale ha portato la neve

E sotto l'albero «abbuffata» di 2.000 miliardi

Primo bilancio in attesa di Capodanno
Fanno gran festa per i «cuori nuovi»

ROMA — La tre giorni natalizia è ormai alle nostre spalle. In attesa di Capodanno riviviamo i giorni appena trascorsi. Innanzitutto è d'obbligo un bilancio delle scorpacciate: in brindisi e ghiottonerie abbiamo speso oltre 2.000 miliardi. I cibi, in molti casi, sono stati anche un'idea diversa per un regalo. Di qui l'aumentata vendita di salmone, caviale, champagne ed altre golosità. Dopo quello del cibo, bilancio d'obbligo è anche quello sul tempo. La neve si è fatta attendere un po' ovunque poi, dal giorno di Natale, per la gioia di quanti hanno scelto di trascorrere in montagna le vacanze la neve ha cominciato a cadere. Gli impianti di risalita sono in funzione dappertutto. Unica nota dolente è l'Abruzzo, ad esclusione di Roccaraso, dove ancora resiste la neve caduta in novembre. Non è stata però festa ovunque. Ed è forse giusto ricordare per primi quanti hanno vissuto il Natale nelle situazioni tragiche, conseguenza dei drammi di questi ultimi giorni. A Napoli, dunque, Natale triste per gli sfollati in seguito al grande incendio dei depositi di carburante. Messa di mezzanotte all'aperto in alta Irpinia nei luoghi che furono sconvolti dal terremoto dell'80. Un ricordo doloroso per le vittime dell'attentato al treno Napoli-Milano che l'anno scorso insanguinò l'antivillaggio di Natale. Feste in sordina an-

che nei quattro paesi alle pendici dell'Etna che dal 25 sono interessati dal fenomeno sismico per cui è crollato un albergo. Su tutta l'isola però il tempo particolarmente bello ha favorito gite nei centri montani dove si sono svolte manifestazioni religiose e folcloristiche. A Roma tradizionale pranzo nell'atrio della stazione Termini il giorno della vigilia per i trecento barboni stabilmente «ospiti» della struttura. È stato offerto dai giovani della comunità di Sant'Egidio che poi il giorno di Natale lo hanno allestito nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Tra i mille presepi viventi del Lazio il maggior numero di visitatori è stato attirato da quello di Greccio, in provincia di Rieti, dove la notte di Natale del 1223 per la prima volta San Francesco rievocò la scena della natività. Natale glorioso per i «cuori nuovi». Giannantonio Radice, da un mese ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano, ha ricevuto il dono che più desiderava. Un pallottole con le firme di tutti i giocatori della Juventus, la sua squadra del cuore. Il suo morale è altissimo come quello degli altri operati: Siro Lisi, e ancor più Luigi Savaris da poco ritornato a casa. «È stato il Natale più bello della mia vita», ha detto Roberto Falloni dimesso da due giorni dall'ospedale di Bergamo. Dovranno invece trascorrere forse anche il Capodanno in



Nella foto in alto, l'ormai tradizionale bagno in mare di gruppo ad Alessio. Sotto gli occhi di centinaia di persone, prudentemente incappottate, sessantatré coraggiosi si sono tuffati in un mare la cui temperatura era di 14 gradi. Nel fondo la foto di Santa Claus, l'uomo che cinque anni fa aveva cambiato all'anagrafe il suo nome dato che da vent'anni impersonava, a tempo pieno, per bimbi e anziani la parte di babbo Natale. È stato trovato morto il giorno di Natale nella sua casa di North Pole, nello Stato di New York

ospedale, anche se le loro condizioni sono buone, i due «cuori nuovi» di Udine: Valentino Rigò e Francesco Callea. Folla sterminata nella basilica di Assisi. Particolari controlli sui visitatori sono stati attuati dopo l'attentato del 10 dicembre. Illuminato, sempre in Umbria, quello che è l'albero di Natale più alto del mondo: il monte Igino che sovrasta

Gubbio è stato infatti illuminato a forma di abete. Al posto dell'albero nella piazza di Bertinoro, in provincia di Forlì, è stato diviso tra tutti gli abitanti un panettone alto due metri. Per la prima volta in Sardegna le festività natalizie si sono svolte senza alcun ostaggio nelle mani dei banditi. Natale tragico, invece, in provincia di Cosenza dove una ragazzina di 11 anni, Mirella Turano, è stata

ferita gravemente da un colpo partito accidentalmente dal fucile del fratello. Per finire ricordiamo il Natale di Sandro Pertini giunto ieri a Selva di Val Gardena accompagnato dalla moglie e, per gli amanti della cronaca rosa, del terzo figlio di Al Bano e Romina Power: è una bimba, nata proprio il giorno di Natale, nella casa di Cellino San Marco, pesa quasi quattro chili e si chiamerà Cristel.

Natale in carcere per il cronista che ha scritto sulla strage

Oggi il giudice chiederà di nuovo a D'Avanzo il nome delle sue fonti

Il giornalista ha chiesto di incontrare i presidenti di Associazione e Ordine della stampa - Libertà provvisoria per il maggiore del Sismi arrestato per corruzione

Dal nostro inviato

NAPOLI — Torna a Napoli, questa mattina, il giudice di Firenze, Pier Luigi Vigna, titolare dell'inchiesta sull'orribile attentato al rapido 904 del Natale scorso. Ha in programma un nuovo interrogatorio di Giuseppe D'Avanzo, il cronista de «la Repubblica» arrestato ormai una settimana fa per non aver voluto rivelare le fonti di un suo ampio servizio sulla strage due «no» detti dalla magistratura toscana al cronista (proprio alla vigilia di Natale, infatti, sia Vigna che il giudice istruttore Vironi hanno parlato a D'Avanzo della libertà provvisoria quanto gli arresti domiciliari) evidentemente questa mattina il sostituto procuratore di Firenze viene a verificare se il periodo di detenzione ha modificato l'originale rifiuto del cronista a rivelare le sue fonti.

Ma avrà cambiato idea Peppo D'Avanzo? «Qualunque sia la sua decisione — ha dichiarato Giorgio Dell'Arti, del comitato di redazione de «la Repubblica» — noi la condanneremo e l'appoggeremo». Intendendo con questo che «la Repubblica» non si sottrarrà alla difesa del segreto professionale. E infatti il caso va oltre e implica ben più elevate responsabilità morali, oltre quelle di una «strana» contenzione. Tutti quelli che hanno visto lavorare D'Avanzo alla sua inchiesta assicurano, infatti, che c'è stato «in proprio» il lavoro del cronista, che ha cercato numerosi riscontri alla notizia che si è giovato quindi di una «molteplicità» di fonti, alcune delle quali al di sopra di ogni sospetto.

Non si sarebbe trattato, quindi, come sembrano credere i magistrati, di un «no» di una «soffitta sospettosa» o di un verbale passato sottobanco, ma di conferme date da parte di chi probabilmente gode della stima di una «strana» contenzione. Tutti quelli che hanno visto lavorare D'Avanzo alla sua inchiesta assicurano, infatti, che c'è stato «in proprio» il lavoro del cronista, che ha cercato numerosi riscontri alla notizia che si è giovato quindi di una «molteplicità» di fonti, alcune delle quali al di sopra di ogni sospetto.

Non si sarebbe trattato, quindi, come sembrano credere i magistrati, di un «no» di una «soffitta sospettosa» o di un verbale passato sottobanco, ma di conferme date da parte di chi probabilmente gode della stima di una «strana» contenzione. Tutti quelli che hanno visto lavorare D'Avanzo alla sua inchiesta assicurano, infatti, che c'è stato «in proprio» il lavoro del cronista, che ha cercato numerosi riscontri alla notizia che si è giovato quindi di una «molteplicità» di fonti, alcune delle quali al di sopra di ogni sospetto.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-1	4
Verona	3	8
Trieste	6	10
Venezia	2	7
Milano	0	3
Torino	-1	4
Cuneo	-1	4
Genova	4	14
Bologna	1	7
Firenze	3	15
Pisa	10	15
Ancona	6	11
Perugia	7	11
Pescara	4	19
L'Aquila	2	11
Roma	10	16
Roma F.	12	17
Campob.	4	12
Bari	9	18
Napoli	7	17
Fotenza	7	10
S.M.L.	10	15
Reggio C.	8	19
Messina	10	17
Palermo	14	18
Catania	7	20
Alghero	13	18
Cagliari	11	17



LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è controllato da una vasta fascia di bassa pressione che dall'Europa centro-settentrionale si estende da una parte sino alla penisola Iberica e verso sud sino al bacino del Mediterraneo. Le perturbazioni che si inseriscono in questo vasto sistema depressionario attraversano velocemente la nostra penisola da ovest verso est causando più che altro fenomeni di variabilità. IL TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiane condizioni di tempo variabile con frequenti alternari di annuvolamenti e schiarite. Possibilità di addensamenti nevosi a carattere temporaneo associati a brevi piogge specie sul settore nord-orientale e lungo la fascia adriatica e jonica. Temperature senza notevoli variazioni e con valori diurni leggermente superiori a quelli normali della stagione specie al centro, al sud e sulle isole.

Finisce in tragedia lite domestica presso Brindisi

Uccide moglie e figlio dopo il pranzo della festa

L'omicida, Domenico Caliandro, 58 anni, si è poi costituito ai carabinieri - A Vicenza un uomo ammazza il padre per motivi di gelosia

Dal nostro corrispondente
FRANCILLA FONTANA (Brindisi) — Un anziano contadino di 58 anni, Domenico Caliandro, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Maria Bellanova, di 55 anni, ed il figlio maggiore Pietro, di 25 anni, nel corso di un litigio scoppiato al termine del pranzo di Natale, di fronte agli altri 6 figli e alle mogli di alcuni di loro. Il duplice omicidio è avvenuto nel trullo dei Caliandro, una di quelle famose abitazioni rurali in pietra, tipiche della zona, con il tetto a forma di cono, in contrada Bax, 2 chilometri da Francavilla Fontana, un grosso centro agricolo del Brindisino. Le due vittime sono state trasportate da vicini e congiunti all'ospedale di Francavilla, dove sono spirate: il giovane dopo pochi minuti e la madre dopo circa un'ora, mentre stava per essere operata. Il Caliandro, con la pistola ancora in mano e l'espressione assente, si

è allontanato a piedi per la campagna dove per tutto il giorno i carabinieri lo hanno inutilmente ricercato. Domenico Caliandro era quello che si può definire un padre-padrone, un uomo che aveva perso, un po' alla volta, la sua autorità. Era in precarie condizioni psichiche, e sempre più convinto che venisse insidiata la sua posizione di capofamiglia. Negli ultimi tempi ne aveva avuto un'ulteriore conferma: la moglie e i due figli maggiori avevano trovato lavoro e non dipendevano più economicamente da lui. Nella sua mente sconvolta, forse questa circostanza appariva come una situazione di frustrazione ed esclusione. Forse proprio per Natale aveva deciso di chiarire una volta per sempre la questione, alla presenza di tutti i figli riuniti intorno allo stesso tavolo come, forse, non accadeva più da tempo. La discussione si è presto trasformata in li-

terio col primogenito Pietro. Allora, l'uomo si è alzato, è tornato con la sua 38 a tamburo e gli ha sparato contro due colpi. La moglie è scattata per difendere il figlio e la colera del marito si è riversata su di lei. Nel tardo pomeriggio di ieri Domenico Caliandro si è costituito ai carabinieri della compagnia di Francavilla. Era accompagnato dal suo avvocato di due. Subito dopo è cominciato il suo interrogatorio. Giancarlo Summa

VICENZA — Un altro fatto di sangue, oltre a quello di Brindisi, ha turbato il Natale a Vicenza un operaio ha ucciso il padre. Francesco Baldo, 45 anni, durante il tradizionale pranzo ha colpito il padre alla schiena con varie coltellate, convinto che avesse da tempo una relazione con la nuora. L'omicida, che soffre di frequenti crisi di depressione, alcuni anni fa aveva tentato il suicidio.

Hanno un valore storico incalcolabile

Città del Messico, rubati 140 reperti archeologici

Il clamoroso furto nel museo di antropologia - Sono opere delle antiche civiltà preispaniche - I ladri hanno lavorato per ore

CITTÀ DEL MESSICO — Clamoroso furto nel Museo nazionale di antropologia e storia di Città del Messico, uno dei più ricchi del mondo. Nella notte di Natale sono state rubate 140 preziose opere archeologiche della cultura Maya, Mexica, Oaxaquena che erano custodite in tre diverse sale. Il valore materiale dei reperti trafugati è di circa miliardi di lire, quello storico incalcolabile. Il furto è stato scoperto ieri alla riapertura del museo ed è stato considerato il più grave attentato al patrimonio storico ed artistico mai compiuto in Messico. Il direttore del museo, Enrique Florescano, ha detto che i ladri hanno dimostrato di essere esperti di arte e di aver beneficiato della complicità o della irresponsabilità delle dieci guardie di turno nel museo che sono state tutte arrestate per accertamenti. Il furto ha richiesto, infatti, molto tempo oltre ad una complessa operazione per caricare tutte le opere trafugate. Tra queste

figurano tesori maya ritrovati nei templi sacri dello Yucatan, reperti di una delle tombe di Palenque, gioielli e ori della sala mexicana. I ladri sono penetrati anche nella sala dove sono custoditi i tesori trovati nel Golfo del Messico, ma qui hanno causato solo danni perché non sono riusciti ad aprire le bacheche dove sono custoditi i preziosi reperti appartenenti agli Olimesca, altre civiltà più interessanti. Tra le opere trafugate figurano la famosa maschera zapoteca del dio Murcuelago, una scultura azteca in pietra ossidiana rappresentante una scimmia, collane, anelli e ornamenti vari.

Il Museo nazionale di antropologia e storia — situato nel parco di Chapultepec — è il più importante del Messico ed uno dei maggiori del mondo con un'area di 44 mila metri cubi coperti e 35.700 scoperti. Raccoglie reperti di tutte le epoche preispaniche ed è meta costante di studiosi e turisti di tutti i paesi.

È falsa la storia della ragazza belga sequestrata

BRUXELLES — La storia, come è apparsa sulla stampa belga, è falsa: così, Julian Rowland, indicato come il padre della ragazza di 13 anni scomparsa in Italia, drogata, indotta alla prostituzione e successivamente ritrovata, da un detective con l'aiuto della polizia militare della Nato che l'avrebbe liberata mitra alla mano, definita la vicenda pubblicata il 19 dicembre da «Le soir», il più diffuso giornale belga in lingua

francese. Rowland, che abita a Limal, un comune una ventina di chilometri a sud di Bruxelles, nel Brabant Vallone, è stato interrogato venerdì scorso dall'Interpol, che ha pure ascoltato l'investigatore cui l'uomo s'era rivolto, Jos Vermeiren.

Del rapporto trasmesso dall'Interpol alle autorità romane, alcuni particolari sono stati divulgati, nei giorni scorsi, dalla stampa italiana. Ricevendo un giornalista dell'Ansa, Rowland, che il rapporto indicherebbe come padre della ragazza, si è limitato a definire «falso» l'articolo di «Le soir», riservandosi di fare successivamente più ampie dichiarazioni. Quanto al Vermeiren, titolare dell'agenzia di investigazioni «Security Bureau», egli risulta assente da Bruxelles da alcuni giorni: il telefono dell'agenzia risulta vuoto, da lunedì scorso. All'origine dell'articolo di «Le soir» vi è il racconto fatto dal Vermeiren a un cronista locale.